

zione non ha ammesso questo uffizio, ma riguarda solo le chiese. Finalmente aggiunsi che per haec dissidia et dum hoc pacto agimus sacrificamus haereticis, volendo inferire il gusto che gli heretici haverebbono di sentire così fatte esorbitanze. Riferii ancora che di già hesterna die de ordine SS^m erat intimata congregatio super iisdem negotiis et plerique cardinales in concistorio existentes hoc sciebant.

Il sig^r card. Colonna, al quale tocca hora sonar la campanella, quando fa di bisogno che entri alcuno de' serventi, la sono, perchè, Sua Em^{za} dice, alcun cardinale li accennò che la sonasse, e poi anch'egli disse alcune parole a Borgia, perchè si quietasse. Al che il card. Borgia rispose con sdegno, che egli non parlava o non voleva parlare con esso lui, ma concluse: Obedio Suae Sanctitati, e così si tacque; ma poi soggiunse che Sua Santità si contentasse di ricever la scrittura che li sarebbe data, e Sua Beatitudine, benchè potesse con giusta ragione rimetterlo alla udienza privata, nondimeno con eccesso di benignità la prese, proferendo l'infrascritte parole: Ad Nos pertinet cura religionis catholicae, cui et incubuimus et incubimus, et dilectum filium Nostrum Regem catholicum amamus, prout ex effectibus ostendimus.

Questa nell'essenziale è la vera e semplice serie del successo, che ha scandalizzato tutti gli huomini da bene...».¹

(p. 89-90). Aggiunta alla cifra di Msgr. Monti, dalla quale viene estratto quanto segue: « Il s. card. S. Honofrio stava nel medesimo banco e fra lui e Borgia erano di mezzo tre o quattro cardinali, quando si levò a far tacere il cardinale che faceva renitenza al comandamento del Papa; sia anche per notizia di V. S. ch'egli lo prese per la mano gridandoli che tacesse et obedisse, trasportato dal zelo e dalla bruttezza di quella disobediensa in faccia del Sommo Pontefice et in esentione de' comandi che S. B. reiterava al medesimo Borgia ».

Copia, Barb. 8376, p. 85 s. Biblioteca Vaticana.

25. P. Savelli all'imperatore Ferdinando II.²

Roma, 3 aprile 1632.³

« Sacra Cesarea Maestà.

Nel concistoro di lunedì passato con occasione di dar parte al collegio de' cardinali della speditione de' Nontii straordinarii S. S^{ta} fece

¹ A tergo: « A Msgr. d'Antiochia Nunzio. Messo in cifra l'8 marzo 1632. Decif. a Msgr. Nunzio Panzirolo et a Msgr. Nunzio a Napoli li X detto ».

² Cfr. sopra p. 447.

³ Cifra; vi è unita l'interpunzione.